

XCIV.
Morte d'
Egberto
Marchese
di Turin
già di Ro-
dolfo Duca
d'Carintia.
An. 1090.
Berthold &c.

Il Re Enrico restò nel 1090. libero da due potenti avversarj; l'uno era Egberto Marchese di Turingia suo cugino germano, il quale, vivendo il Re Ermanno, aveva affettata la corona, e che in quest'anno aveva presa per insidie Adelaide Badessa di Quedlinburgo sorella di Enrico. Il secondo era Rodolfo Duca di Carintia, il quale similmente agognava il regno contra il Re Enrico. L'anno precedente la Contessa Matilde, vedova del Duca Goffredo Baglione, Duchessa di Toscana, avendo sposato mal grado dell'Imperador Enrico, Guelfo Duca di Baviera deditissimo alla santa Sede, e il Re Enrico l'ebbe molto a male, e i di lui partigiani vollero subito attaccar Guelfo; ma non trovandosi abbastanza forti, furon costretti a far tregua sino a Pasqua. Trattanto i Cattolici ed i Scismatici, stanchi della guerra, tennero un'assemblea, ed ebbero una conferenza con Enrico, nella quale i Principi ed i Prelati dediti alla santa Sede gli promisero ogni soccorso ed assistenza, quando volesse rinunziare allo scisma, e rientrare nella comunione della Chiesa. Il Re non era lontano dal farlo; ma i Vescovi del suo partito, ch'erano stati ordinati nello scisma, e che non dubitavano di non venire deposti coll'Antipapa Guiberto, ne lo dissuasero. Ond'egli entrò in Italia nel 1091. e desolò tutte le terre della Duchessa Matilde. Il Duca di Baviera incoraggiato da Matilde sua sposa gli fece vigorosa resistenza: il che non impedì, che il Re non prendesse Mantova nel 1091. e non mettesse a fuoco ed a sangue tutto il paese spettante a Matilde. Gli riuscì pure di far entrare in Roma, e mettere sul trono il suo Antipapa Clemente III.

CKV.
Guerra del
Re Enrico
contra la
Duchessa
Matilde
ann. 1091.
1092.
Berthold. Si-
zebert. Do-
bercia.

Enrico dimorò due anni in Italia facendo sempre un'altra guerra al Duca di Baviera, e ricusando tutte le proposizioni di pace, che proponevagli quel Principe. Il che obbligò Guelfo a ritornare prontamente in Alemagna, ove gli suscitò tant'imbrogli, che fu necessitato Enrico d'abbandonare l'Italia. Disegno di Guelfo era di far eleggere un nuovo Re invece d'Enrico, ma non fu sostenuto dagli altri Principi, i quali temevano d'accendere nuove guerre in Alemagna. Per sua buona sorte Corrado figliuolo d'Enrico ribellatosi allora contra suo padre. Corrado era nato nel 1074. Suo padre l'aveva destinato a succedergli nel 1076. ed avealo fatto incoronare nel 1087. Gli diede nel medesimo tempo il Ducato di Lorena, e finalmente avealo fatto venir in Italia per opporlo alla Duchessa Matilde. Questa Principessa inspirogli, per quello si dice, lo spirito di ribellione contra suo padre sotto pretesto, ch'egli maltrattasse la Regina madre del giovane Principe. Dicesi, che Enrico essendosene disgustato l'avesse fatta imprigionare; che l'avesse fatta esporre alla brutalità di alcuni sciaurati; e che avesse anche pubblicato, che Corrado non era suo figliuolo, ma che la Regina l'aveva avuto da un Signore di Svevia, a cui molto rassomigliava Corrado.

XCVI.
Ribellione
di Corrado
contra suo
padre, an.
1093.
Egbert,
Berthold.
&c.

Corrado essendosi dunque ribellato contra suo padre prese il titolo di Re, e unendosi al Conte Guelfo nel 1093. venne in Italia, ove le principali città di Lombardia, come Milano, Cremona, Lodi, Piacenza presero il suo partito contra Enrico, il quale fu costretto a rinchiuersi in una fortezza, ove oppresso dal dolore, dicono, che volesse darli la morte, ma che ne fosse da' suoi impedito. Corrado si fece incoronare Re di Lombardia da Anselmo Arcivescovo di Milano. Da un altro canto i Principi, ed i Signori d'Alemagna tennero una Dieta a Ulma, in cui stabilirono Bertoldo Duca di Svevia, il quale fece l'